

Divi che scrivono Piccolo schermo grande storia

Cinquant'anni di storia italiana attraverso il piccolo schermo. Ma con i riflettori ben puntati sulle donne, protagoniste, oggetto e (raramente) soggetto: quello che Daniela Brancati mostra in *Occhi di maschio, le donne e la televisione in Italia* (Donzelli editore, € 18,50) è uno spaccato della società italiana negli ultimi decenni. Una storia della tv raccontata attraverso date, fatti, ma, soprattutto, persone: come dice De Gregori, "La storia siamo noi"?

«Sono convinta che sia esattamente così. Poi la tv, in particolare, ha occhi di maschio: pochissimi ricordano le donne, anche molto importanti, che hanno fatto la storia della televisione italiana; alla fine del libro ne cito ben 800».

E in questi sessant'anni quali sono stati i migliori per le donne e



OCCHI DI DONNA
Daniela Brancati, giornalista e scrittrice: nel suo libro "Occhi di maschio" (sotto, Donzelli, € 18,50) il suo sguardo indaga sul mondo, prettamente maschile, della tv.



quali i peggiori?

«Il periodo migliore è stato sicuramente dal 1978 al 1980, quando c'erano i programmi di Dacia Maraini e di Loredana Rotondo, che hanno mostrato anche le contraddizioni della realtà femminile di quel periodo. Il peggiore non so se sia quello dell'Italia bacchettona degli inizi o quello volgare e banale di oggi».

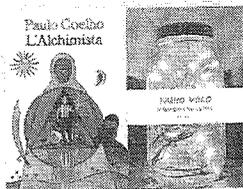
Il libro si chiude con un'intervista al direttore generale della Rai, Lorenza Lei... «Conosco bene i meccanismi e i condizionamenti Rai, quindi so che è presto per dare giudizi sul suo operato. Diamole tempo. Ma le vorrei inviare un memo: è la prima volta che una donna ricopre quella carica, dipenderà da lei molto del nostro destino di donne, dirigenti e spettatrici».

Elena Mora

Sul comodino di... Elisa Di Francisca



La campionessa mondiale di fioretto (che sarà in gara a Catania dall'8 al 16 ottobre, vedi pag. 80) si porta in ritiro i libri con sui rilassarsi dalla tensione delle gare. Ama in particolare due autori molto diversi fra loro. «Mi fanno compagnia, spesso, i libri di Paulo Coelho e di Fabio Volo, confida. «**"L'Alchimista"** di Paulo Coelho (Bompiani, € 18) è il romanzo che racconta l'iniziazione di un pastorello andaluso che lo porta alla conoscenza di sé e del mondo. «**"Il tempo che vorrei"** di Fabio Volo (Mondadori, € 18) è un romanzo incentrato sul rapporto di un padre e un figlio, in viaggio insieme.



SIA FATTA LA SUA VOLONTÀ

Il suo voto sarà il risultato delle elezioni del mondo per il 2000. Questa è la sua politica.

IMPAGNATI
BOOK
ENIGMATICI



George Bernard Shaw fu anche autore di polemici e fulminanti saggi, come questo sul rapporto tra il cristianesimo e la politica, su "Gesù uomo politico".

LICENZIARE I PADRETERNI

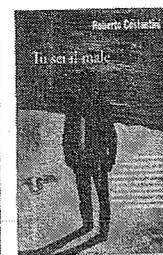
(Rizzoli, € 9). Gian Antonio Stella e Sergio Rizzo firmano questo nuovo libro-documento che smaschera le promesse mancate e gli sprechi di questa casta politica che sempre più si mostra completamente staccata dal Paese.

Antonio Pennacchi
Palude



PALUDE

(Dalai editore, € 17,50). Dall'autore di *Canale Mussolini*, Antonio Pennacchi, ecco un altro romanzo ambientato nella stessa "mitica" Latina, in cui intorno alla figura del protagonista, Palude, si muove una galleria di personaggi indimenticabili.



TU SEI IL MALE

(Marsilio, € 22). Uscito da pochi giorni, già venduto in mezzo mondo e diventato un vero e proprio caso editoriale, questo di Roberto Costantini non è soltanto un noir, ma ha l'ambizione di raccontare la cronaca e la società italiane degli ultimi anni.



VERSO LA MONTAGNA SACRA

(Ponte alle Grazie, € 16,80). Quello di Colin Thubron è un viaggio in uno dei luoghi più misteriosi e inaccessibili della terra, il monte Kailash, alle spalle dell'Himalaya, ma anche un viaggio alla ricerca, e alla scoperta, di se stessi.

LIBRI: 'OCCHI DI MASCHIO', BRANCATI RACCONTA LE CARRIERE FEMMINILI IN TV

LIBRI: 'OCCHI DI MASCHIO', BRANCATI RACCONTA LE CARRIERE FEMMINILI IN TV "IL PERCORSO DELLA TV ITALIANA E' LA VITTORIA DEL MALE SUL BENE" Roma, 23 set. (Adnkronos) - "Il percorso della nostra televisione e', a mio parere e con le dovute eccezioni, una progressiva vittoria del male sul bene, della volgarita' sulla sobrieta', del consumo sulla cultura, del maschilismo sulle ragioni delle donne. Per ora. Per dopo speriamo in meglio". A scriverlo nella premessa del suo ultimo libro 'Occhi di maschio' edito da Donzelli e' Daniela Brancati, autrice di numerosi libri, giornalista, prima direttrice di un telegiornale nazionale in Italia: nel '91 ha creato il tg di Videomusic e nel '94 ha diretto il Tg3. "Da un punto di vista ancora piu' soggettivo - scrive senza mezze misure - televisione in Italia e' solo apparentemente sostantivo femminile. In realta' e' maschile" perche' "tale e' il genere che ancora detiene saldamente il comando. E' maschile perche' tale e' il punto di vista che esprime. Tutto cio' che si vede in tv filtra attraverso quello che comunemente si definisce 'male gaze', lo sguardo maschile". La tv, "dall'inizio ai giorni nostri e' improntata su quello sguardo. Dunque cio' che vado a raccontare e' la storia di come quello sguardo e' cambiato nel corso dei suoi sessant'anni circa di vita". Un racconto inedito. Si' perche' 'Occhi di maschio' e' il primo libro di storia della televisione italiana, dal 1954 ad oggi, scritto dalla parte delle donne. Cosa significa questo? "Innanzitutto - spiega Brancati all'Adnkronos - che ho adottato un punto di vista femminile; poi che mi sono occupata delle carriere femminili e di cio' che e' stato fatto contro tali carriere; infine che mi sono occupata dell'immagine della donna, dell'uso del corpo femminile e soprattutto dell'abuso". (segue) (Rev/Ct/Adnkronos) 23-SET-11 18:11 NNNN

	SPE	23/09/2011	18.24.23	 Titoli  Stampa
-----------------------------------------------------------------------------------	------------	-------------------	-----------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

LIBRI: 'OCCHI DI MASCHIO', BRANCATI RACCONTA LE CARRIERE FEMMINILI IN TV (2)

LIBRI: 'OCCHI DI MASCHIO', BRANCATI RACCONTA LE CARRIERE FEMMINILI IN TV (2) "SCRIVO DALLA PARTE DEI VINTI CHE IN QUESTO CASO SONO IL BUON GUSTO E SPESSO IL BUON SENSO" (Adnkronos) - "Scrivo nella premessa che e' un libro dalla parte delle donne e dalla parte dei vinti e vinti - tiene ad evidenziare - in questo caso sono il buon gusto e spesso il buon senso". Ma, sia chiaro, "le donne non sono innocenti", dice Brancati dando proprio questo titolo al capitolo finale del libro. E non lo so, spiega, "perche' quando si assiste ad uno smottamento culturale, ad un degrado quale e' quello che e' sotto gli occhi di tutti, nessuno si puo' chiamare fuori. E poi perche' "per tante donne che cercano di farsi valere con i giusti metodi e cioe' professionalita' e merito, ce ne sono molte altre che utilizzano scorciatoie che non aiutano nessuno e alla lunga neanche loro perche' si invecchia e poi le rughe fanno giustizia di certe carriere". La lunga strada compiuta dalla tv italiana e' raccontata dalla Brancati, con aneddoti e ricordi arricchiti dalle testimonianze di persone che hanno contato nella tv italiana. Non manca una chicca. Una delle poche interviste rilasciata finora da Lorenza Lei, la prima donna a ricoprire l'incarico di direttore generale della Rai. (segue) (Rev/Ct/Adnkronos) 23-SET-11 18:13 NNNN

	SPE	23/09/2011	18.30.38	 Titoli  Stampa
-------------------------------------------------------------------------------------	------------	-------------------	-----------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

LIBRI: 'OCCHI DI MASCHIO', BRANCATI RACCONTA LE CARRIERE FEMMINILI IN TV (3)

LIBRI: 'OCCHI DI MASCHIO', BRANCATI RACCONTA LE CARRIERE FEMMINILI IN TV (3) LEI, "MAI STATA FEMMINISTA, E'

NECESSARIO RENDERE MODERNO E MIGLIORE IL MODO DI ESSERE DI TUTTI, A COMINCIARE DA SE STESSI, DAL PROPRIO IO". (Adnkronos) - "Non sono mia stata femminista - racconta il dg alla Brancati - Tra la meta' degli anni sessanta e la meta' dei settanta, cioe' quando il femminismo si e' espresso, diciamo, 'al meglio', io non avevo l'eta' giusta per poterlo apprezzare. Riproporlo tale e quale oggi, mi sa piu' di ribellione che di sostanza: insomma un po' anacronistico. Forse, bisogna fare un passo in piu' per favorire un cambiamento che sia profondo. Sono convinta - spiega Lei - che sia necessario rendere moderno e migliore il modo di essere di tutti, a cominciare da se stessi, dal proprio io". Quanto alla Rai e alle carriere 'in solitudine' delle donne, il dg replica cosi' all'autrice del libro: "Carriera e' un termine che non mi piace. Ciascuno di noi si deve misurare con la propria potenzialita' e chiedere a se stesso sempre di piu'. In diverse occasioni, quando sentivo di essere al limite, mi sono chiesta cosa fare per non saturare tutto il mio potenziale e mantenere intatta la mia curiosita' di imparare. Sono andata avanti, impegnandomi per non sedermi, anche se ho gusto per la seduta comoda e per il dormire bene". "Per non perdere la motivazione nel mondo del lavoro - argomenta Lei - due sono a mio parere gli ingredienti strategici. Il primo e' non lasciarsi appensantire da tutto cio' che non si puo' fare. Il secondo e' non lasciarsi scoraggiare dal fatto di non essere capiti. Bisogna sforzarsi di trovare un buon clima anche nelle situazioni piu' difficili. Tirar fuori da una brutta discussione con un collega del bello e il senso delle ragioni fondanti che tutti ci fanno stare all'interno di una medesima cultura orientata al servizio e all'innovazione. In questo modo, si puo' costruire una rete efficace e motivata e, su questa identita' profonda, ricominciare il lavoro". (Rev/Ct/Adnkronos) 23-SET-11 18:19 NNNN